



**RENDICONTO ACCANTONAMENTO CONTRIBUTO 5 PER MILLE
CULTURA – ANNO FINANZIARIO 2024
RELAZIONE DI DETTAGLIO DEI PROGETTI**
(con indicazione degli importi dedicati)

DENOMINAZIONE SOCIALE	ANCOS APS
CODICE FISCALE	07166871009
SEDE LEGALE	Via San Giovanni in Laterano, 152 - Roma
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	ANCOS.CONFARTIGIANATO@PEC.IT
SCOPO DELL'ATTIVITÀ SOCIALE	Promozione sociale e culturale, assistenza, promozione salute e corretti stili di vita, solidarietà intergenerazionale, cittadinanza attiva, tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio storico, ambientale, culturale e artistico dei territori, supporto alle categorie fragili, azioni e campagne di inclusione sociale
LEGALE RAPPRESENTANTE	Enrico Inferrera
IMPORTO ASSEGNATO E LIQUIDATO	€ 857.933,20
DI CUI POSTO IN ACCANTONAMENTO	€ 403.998,41

La presente relazione illustra, in forma analitica, l'utilizzo del contributo del 5 per mille alla cultura a disposizione dell'Associazione ANCoS APS per l'anno finanziario 2024. Per ciascuno dei progetti finanziati sono indicati l'importo assegnato e una descrizione di dettaglio delle attività realizzate, con l'indicazione delle voci di costo sostenute.

Le relazioni che seguono sono organizzate per singolo progetto, nell'ordine riportato nella scheda di monitoraggio finanziario trasmessa al Ministero della Cultura. Le descrizioni, ove disponibili, sono corredate da fotografie delle attività e degli eventi realizzati.

1. PROGETTO MUSEO PER TUTTI

Il progetto, promosso e sostenuto da ANCoS Roma & Provincia, realizzato in collaborazione con la Fondazione Carlo Molo Onlus, con il contributo della nostra associazione e sotto la preziosa guida scientifica della Dott.ssa Miriam Mandosi, vuole diffondere un'immagine aperta dei musei, come luoghi accoglienti, senza barriere, dove la cultura diventa cura e l'arte strumento di incontro.

È infatti, un'iniziativa che ridefinisce il ruolo del museo: non più semplice contenitore di opere, ma spazio vivo di relazione, benessere e inclusione. Il progetto nasce infatti con un obiettivo tanto ambizioso quanto necessario: dimostrare come la visita museale possa diventare una vera e propria "buona pratica" psicosociale, capace di offrire sollievo, stimolo cognitivo e momenti di autentica connessione alle persone affette da Alzheimer o altre malattie neurodegenerative, e ai loro caregiver — troppo spesso invisibili protagonisti di un percorso di cura silenzioso e faticoso.

L'ambizione va oltre: fare del patrimonio culturale, materiale e immateriale, un ponte generazionale, capace di riavvicinare giovani e famiglie ai musei come luoghi di incontro, partecipazione e apprendimento condiviso.

Un modello a doppio binario, tra scienza e esperienza. Il progetto si è sviluppato su due livelli complementari e sinergici:

- un percorso formativo online, che ha messo in dialogo professionisti museali, medici e operatori sanitari, costruendo competenze trasversali e un linguaggio comune tra mondo dell'arte e mondo della cura;
- un ciclo di visite guidate innovative, tra cui quella alla GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, pensate su misura per gli utenti dell'associazione ASVAD, coinvolti in un'esperienza emozionale e culturale di straordinario valore umano.

ANCoS Roma & Provincia è orgogliosa di aver contribuito a questo percorso, portando la propria voce su un tema tanto delicato quanto urgente: fare cultura significa anche fare comunità.

Obiettivi specifici:

- Costruire percorsi esperienziali innovativi nei principali musei storici, ampliandone la fruizione e l'accessibilità
- Promuovere attività educative e laboratori per scuole e famiglie, con un'attenzione dedicata alle fragilità
- Rendere i musei sempre più accessibili e inclusivi attraverso iniziative culturali interattive e all'avanguardia

Risultati raggiunti:

- Percorsi esperienziali attivati nei principali musei storici, con l'apertura di nuove modalità di fruizione e accesso pensate per pubblici fragili e non
- Attività educative e laboratori realizzati per scuole e famiglie, con particolare attenzione alle fragilità e ai bisogni specifici dei partecipanti
- Musei resi più accessibili grazie a iniziative culturali interattive e innovative, che hanno saputo coniugare rigore scientifico e sensibilità umana

Il progetto ha così dimostrato, con i fatti prima ancora che con le intenzioni, che la cultura può essere un potente strumento di cura, inclusione e coesione sociale — confermando che investire nell'arte significa, in fondo, investire nelle persone.



Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Promozione, gestione coordinamento eventi online e in presenza – coinvolgimento esperti	38.730,00 €
Subtotale	38.730,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	38.730,00 €

2. PROGETTO UTOPIA E MERITO

Il Codice delle Leggi Leuciane: la memoria di un'utopia illuminista che diventa patrimonio

Il progetto, realizzato su proposta di ANCoS Caserta, prevede la ristampa anastatica del "Codice delle Leggi Leuciane" del 1789, il corpo normativo emanato da Ferdinando IV di Borbone per la Real Colonia di San Leucio. Un'iniziativa che non si limita a riportare alla luce un testo antico, ma restituisce alla comunità e agli studiosi uno dei documenti cardine dell'Illuminismo europeo e dell'archeologia industriale italiana.

Un esperimento sociale straordinariamente in anticipo sui tempi

Il Codice non è un semplice reperto storico: è la testimonianza scritta di un esperimento sociale d'avanguardia, capace di anticipare di secoli principi che oggi consideriamo fondamento delle società democratiche. San Leucio rappresentò infatti un modello di comunità utopistica costruito attorno alla produzione della seta, dove la legge sanciva concretamente:

1. Parità di genere — uomini e donne godevano degli stessi diritti e doveri, in un'epoca in cui questo principio era del tutto rivoluzionario
2. Meritocrazia — le distinzioni sociali erano determinate esclusivamente dal talento e dall'impegno individuale, e non dalla nascita o dal censo
3. Welfare comunitario — un sistema di mutua assistenza e istruzione obbligatoria ante litteram, che precorreva di oltre un secolo le moderne politiche sociali

San Leucio si configura così come una delle prime "città industriali" moderne d'Europa, un laboratorio sociale la cui eredità è oggi custodita all'interno del Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, sito riconosciuto dall'UNESCO.



Gli obiettivi del progetto

- ✓ Conservazione della memoria: salvaguardare un testo fondamentale, strettamente legato all'identità storica e monumentale del sito UNESCO di San Leucio
- ✓ Divulgazione sociale: rendere accessibili alle nuove generazioni i principi di uguaglianza e solidarietà che fondarono, oltre due secoli fa, un modello di società straordinariamente moderno

- ✓ Promozione del territorio: offrire uno strumento culturale di pregio destinato a turisti, scuole e istituti di ricerca, capace di rafforzare l'identità locale e valorizzare un unicum nel panorama storico italiano ed europeo



Grazie al contributo del 5 per mille alla cultura e alla proposta di ANCoS Caserta, il Codice delle Leggi Leuciane torna così a vivere: non come reliquia da conservare in un archivio, ma come voce viva di un'utopia realizzata, capace ancora oggi di parlare di uguaglianza, merito e comunità.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Recupero, restauro e ristampa antico Codice Leuciano	20.000,00 €
Subtotale	20.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	20.000,00 €

3. PROGETTO PASSI DI TERRITORIO

Passi di Territorio è un progetto di valorizzazione culturale e territoriale promosso da ANCoS Grosseto, avviato grazie ai fondi del 5 per mille alla cultura, che trasforma il semplice camminare in un atto di scoperta, incontro e apprendimento.

Attraverso percorsi di accoglienza esperienziale, l'iniziativa invita residenti, visitatori, studenti e allievi della formazione professionale a conoscere il territorio grossetano non come luogo da attraversare distrattamente, ma come spazio vivo di saperi, tradizioni, mestieri e comunità.

I percorsi intrecciano paesaggio, arte, enogastronomia e artigianato, offrendo esperienze dirette di lavorazioni tipiche e antichi mestieri — dai metalli alla ceramica, dai filati alla lavorazione del legno, fino alle produzioni locali — in collaborazione con artigiani, guide ambientali, strutture ricettive e scuole superiori.

A rendere il percorso ancora più originale è l'uso di strumenti innovativi e al tempo stesso evocativi: QR code interattivi e il suggestivo passaporto del viandante, di origine medievale, che conduce simbolicamente al conseguimento di una vera e propria "credenziale del camminatore-esploratore" — un ponte affascinante tra tradizione storica e linguaggi contemporanei.

Nato come progetto pilota nella zona nord della provincia di Grosseto, Passi di Territorio punta a diventare un modello replicabile, da estendere ad altre aree del territorio: la costa, l'Amiata, le Colline Metallifere e la Valle del Fiora.

Destinatari

- ✓ Studenti delle scuole superiori e allievi del corso di formazione finanziato dalla Regione Toscana, filiera turismo e beni culturali — "S.I.T. Strategy Inno Tourism", percorsi "Tecnico delle attività di gestione del cliente, promozione della struttura ricettiva e gestione del personale preposto per il ricevimento" e "Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio"
- ✓ Artigiani e produttori locali
- ✓ Strutture ricettive e operatori turistici
- ✓ Cittadini e visitatori interessati al turismo esperienziale
- ✓ Associazioni culturali e ambientali



Attività avviate:

- Ideazione e realizzazione di percorsi tematici di accoglienza territoriale
- Escursioni guidate con guide ambientali e animatori territoriali
- Laboratori esperienziali dedicati ai mestieri tradizionali e alle lavorazioni tipiche
- Coinvolgimento attivo di studenti e allievi della formazione professionale nel ruolo di narratori, accompagnatori e documentaristi
- Creazione di QR code informativi e del passaporto del viandante con relativi timbri
- Attività di comunicazione e promozione del progetto

Risultati:

- Attivazione di una rete stabile tra scuole, formazione professionale, artigiani e operatori turistici, creando un ecosistema di collaborazione duraturo
- Maggiore visibilità delle eccellenze culturali e produttive del territorio grossetano

- Coinvolgimento diretto di studenti e allievi in un'esperienza formativa non formale, capace di unire apprendimento e identità territoriale
- Definizione di un modello replicabile, pronto a essere esportato in altre aree della provincia
- Rafforzamento dell'attrattività del territorio come destinazione culturale ed esperienziale autentica

Passi di Territorio dimostra così come, grazie al sostegno del 5 per mille, un semplice cammino possa diventare motore di coesione sociale, valorizzazione identitaria e sviluppo sostenibile del territorio — un passo dopo l'altro, verso una comunità più consapevole e connessa alle proprie radici.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Organizzazione eventi, momenti di incontro, laboratori intergenerazionali e percorsi alla riscoperta del territorio e delle sue tradizioni	8.000,00 €
Subtotale	8.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	8.000,00 €

4. PROGETTO PERCORSI ACCOGLIENTI

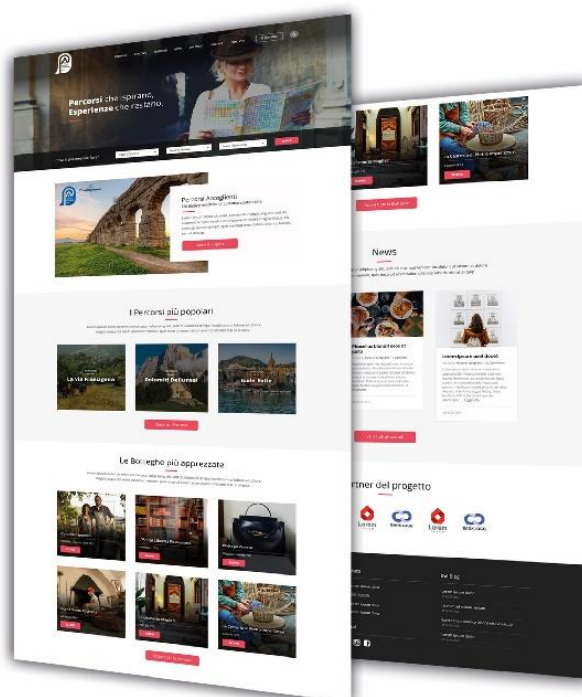
"Percorsi Accoglianti" è il modello di turismo sostenibile promosso da ANCoS aps, in collaborazione con Confartigianato e condiviso con i referenti dell'Istituto Nazionale per il Patrimonio Immateriale. Un progetto che nasce da un'intuizione tanto semplice quanto potente: mettere la bottega artigiana al centro dei territori, trasformandola in "porta" d'accesso e "narratrice" autentica dei centri storici e dei borghi — un'alternativa concreta alla standardizzazione dell'offerta turistica, sempre più diffusa e sempre meno capace di raccontare l'identità dei luoghi.

Un modello nazionale, una sperimentazione pilota nel cuore del Salento



Il progetto è stato promosso e avviato a livello nazionale, attraverso la progettazione e realizzazione di una piattaforma dedicata, la raccolta di adesioni e materiali e il coordinamento di una rete diffusa sul territorio. È a Lecce, come sede pilota, che il Comitato Provinciale ANCoS ha dato vita alla sua declinazione più concreta: la campagna "Vie dell'Artigianato".

Un percorso che raccoglie esperienze, tradizioni, botteghe, laboratori e atelier del Salento, rappresentativi delle più autentiche arti e tecniche tradizionali — dalla ceramica al legno, dal tessile alla lavorazione dei metalli — restituendo voce e visibilità a un patrimonio spesso silenzioso ma straordinariamente vivo.



Un dialogo tra generazioni, tra borghi noti e luoghi da scoprire

Attraverso laboratori immersivi itineranti, convegni e manifestazioni diffuse sul territorio, il progetto porta questo patrimonio direttamente ai cittadini, con un'attenzione particolare al dialogo intergenerazionale tra maestri artigiani e nuove generazioni. Un percorso che non si ferma alle mete più conosciute, ma raggiunge con la stessa cura i centri piccoli e meno noti del Salento, così come le località dove il turismo è già una realtà consolidata — offrendo a entrambi una narrazione più autentica e profonda del territorio.

Un patrimonio da riscoprire, un'esperienza da vivere

L'obiettivo è ambizioso e allo stesso tempo necessario: valorizzare, riscoprire, diffondere e far conoscere il ricchissimo patrimonio artigiano, artistico e agroalimentare locale, offrendo ai visitatori non semplici itinerari turistici, ma percorsi esperienziali autentici, capaci di far scoprire — un passo e una bottega alla volta — l'anima più vera della Penisola e, in particolare, del Salento.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Eventi Vie dell'artigianato, architettura, studio e realizzazione piattaforma, coordinamento reti di progetto	113.839,10 €
Subtotale	113.839,10 €

5. RESTAURO CONSERVATIVO - PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO MINERVINO DI LECCE - CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE

Nel cuore del Salento, lungo la strada che conduce a Giuggianello, sorge la Chiesa della Madonna delle Grazie, un edificio semi-ipogeo di straordinario fascino architettonico, scavato in parte direttamente nella roccia calcarenitica del territorio. Un luogo dalle origini affascinanti: la sua stessa collocazione, secondo le indagini condotte, sembra custodire la memoria di un preesistente luogo di culto ipogeo, con tracce di un affresco databile tra età medievale e tardomedievale, intenzionalmente preservato all'interno del progetto architettonico seicentesco.

Anche grazie al contributo del 5 per mille di ANCoS Lecce, è stato possibile avviare un intervento di restauro conservativo e consolidamento, volto a fermare un diffuso stato di degrado, restituendo dignità e sicurezza a un edificio di grande valore storico e devozionale.

Un'indagine preliminare rigorosa, tra archeologia e diagnostica

Prima di intervenire, il complesso è stato sottoposto a un'accurata campagna di indagini preventive: quattro saggi archeologici, condotti sia all'interno che all'esterno dell'edificio, e approfondite analisi stratigrafiche sugli intonaci, che hanno permesso di ricostruire le fasi storiche delle finiture — dalle antiche scialbature bianche e azzurre fino ai rifacimenti più recenti — offrendo una lettura preziosa della storia materiale della chiesa.



Gli interventi realizzati

Il progetto di restauro ha riguardato un ampio ventaglio di interventi, tra cui:

- Messa in sicurezza e consolidamento del cornicione sommitale e degli apparati plastici di facciata, a rischio di caduta di frammenti
- Risanamento delle murature e delle lesioni strutturali, con tecniche di scuci-cuci rispettose della materia originale
- Contrasto dell'umidità di risalita, attraverso l'inserimento di dispositivi innovativi a neutralizzazione di carica, indispensabili per la salvaguardia degli intonaci e del microclima interno
- Recupero delle superfici lapidee a faccia vista, mediante pulitura, consolidamento e trattamento protettivo finale, nel pieno rispetto delle cromie storiche

- Risanamento degli intonaci interni, con rimozione degli strati ammalorati e ripristino secondo tecniche tradizionali a base di calce
- Restauro degli infissi lapidei a grata, del portone ligneo e della cancellata in ferro dell'ingresso principale
- Consolidamento del campanile a vela e verifica dello stato conservativo del pregevole dossale d'altare seicentesco, attribuito a Battista De Bellis

Ogni fase dei lavori è stata condotta secondo il criterio del minimo intervento, privilegiando tecniche e materiali tradizionali — calce idraulica, sabbia di fiume, polvere di pietra — capaci di garantire piena compatibilità con la fabbrica storica, sotto la costante supervisione della Soprintendenza.

Un progetto che dimostra come il sostegno di ANCoS, unito alla competenza di professionisti e restauratori specializzati, possa restituire a una comunità un luogo di culto e memoria, custodito nella roccia e nella storia del Salento da oltre tre secoli.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Interventi di restauro conservativo	4.000,00 €
Subtotale	4.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	4.000,00 €

6. RESTAURO PORTONI ANTICHI IN LEGNO - PARROCCHIA MARIA SANTISSIMA ASSUNTA SANARICA

Nel cuore del centro storico di Sanarica, la Chiesa di Piazza Martiri si arricchisce di un intervento di restauro dedicato a uno degli elementi che più caratterizzano l'identità architettonica dell'edificio: i suoi portoni in legno, autentiche porte d'accesso alla storia e alla vita religiosa della comunità.



Un intervento di cura e recupero, nel rispetto della tradizione

Il progetto ha riguardato il restauro completo del portone principale a due ante, di colore verde scuro, intervenendo sia sulla superficie esterna che su quella interna, oltre al recupero del portone specchiato laterale e del portone liscio dell'ambiente antistante l'ingresso.

Le lavorazioni, condotte interamente sul posto, hanno previsto un percorso di restauro articolato e rispettoso della materia originale:

- raffinatura delle superfici lignee, attraverso carta vetrata di diversa grana e levigatura meccanica
- stuccatura delle parti mancanti o danneggiate, con impasti cromatici realizzati su misura

- riparazione strutturale della parte inferiore delle ante, con la sostituzione delle porzioni ormai compromesse attraverso tavole di legno ben stagionato
- finitura protettiva finale, con tre mani di smalto sintetico color verde scuro, per restituire al portone la sua storica eleganza
- regolazione meccanica delle ante, per garantirne la perfetta chiusura

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche ai pannelli in legno dell'anti-ingresso, sottoposti a un analogo percorso di raffinatura, stuccatura e integgiatura.

Un piccolo intervento, un grande valore per la comunità

Un restauro che, pur nella sua apparente semplicità, restituisce dignità e bellezza a un elemento architettonico di grande valore simbolico: la porta d'ingresso di un luogo di culto, soglia che da generazioni accoglie la comunità di Sanarica.

Grazie al sostegno di ANCoS Lecce, questo intervento di restauro conservativo contribuisce a preservare un piccolo ma prezioso tassello del patrimonio architettonico e religioso del territorio salentino.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Contributo alle attività di recupero antichi portoni	500,00 €
Subtotale	500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	500,00 €

7. SPAZIO COMUNITARIO CULTURALE

A Ponsacco, l'Auditorium "Mons. Elio Meliani" rappresenta molto più di uno spazio fisico: è un vero e proprio cuore pulsante della comunità, di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Evangelista e intitolato alla memoria di una figura di riferimento per il territorio, don Elio Meliani, arciprete di Ponsacco negli anni '80.

Nel corso degli anni, l'auditorium si è trasformato in un punto di incontro trasversale, capace di parlare a tutte le generazioni e a tutte le realtà cittadine: ospita rassegne teatrali, spettacoli, saggi e incontri pubblici, ma anche iniziative educative — come gli incontri sulla cittadinanza attiva e la legalità rivolti alle scuole del territorio — e le attività dell'Università della Terza Età, che qui ha trovato la propria casa naturale.

Uno spazio che unisce culture, generazioni ed esigenze

La forza dell'auditorium sta proprio nella sua capacità di essere realmente multiculturale e comunitario: accoglie associazioni, scuole, compagnie teatrali, l'amministrazione comunale e persino realtà produttive e bancarie del territorio, diventando così un presidio culturale e sociale a disposizione di tutta la cittadinanza, senza distinzione di età o provenienza.

Con il sostegno del 5 per mille, ANCoS Pisa ha scelto di investire concretamente nel potenziamento dell'auditorium, attraverso un intervento mirato sulle attrezzature per eventi culturali e videoconferenze, oggi non più adeguate alle esigenze e alle potenzialità richieste da un luogo così frequentato e trasversale.

Un intervento prioritario e necessario, pensato per consentire a tutte le realtà del territorio di continuare a vivere questo spazio con maggiore efficienza, garantendo il pieno successo delle molteplici iniziative culturali, educative e aggregative che vi si svolgono.

Grazie al contributo di ANCoS Pisa, l'Auditorium "Mons. Elio Meliani" potrà continuare a essere ciò che è sempre stato: un luogo dove cultura, formazione e comunità si intrecciano, restituendo a Ponsacco uno spazio pienamente al servizio dei suoi cittadini, di ogni età e provenienza.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Interventi di adeguamento della struttura e delle attrezzature spazio comunitario culturale	33.000,00 €€
Subtotale	33.000,00 €€
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	33.000,00 €€

8. VALORIZZAZIONE E RISCOPERTA DELL'ARTIGIANATO ABRUZZESE (MUSEO DELL'ARTIGIANATO)

Dopo il successo della scorsa edizione — quando, lo scorso novembre, ANCoS Pescara è stata tra i promotori di "Merc'Arte 2025" — è stata confermata la partnership con il Museo delle Genti d'Abruzzo per la realizzazione della nuova edizione, "Merc'Arte 2026 – Percorsi di stile e gusto".

Il progetto ha previsto attività di valorizzazione e riscoperta dei mestieri artigiani locali, svoltesi interamente all'interno degli spazi del Museo, in un dialogo continuo tra allestimenti permanenti e temporanei.

Una rassegna che celebra le eccellenze artigianali, artistiche ed enogastronomiche del territorio.



L'evento, a cadenza annuale, mette in luce le eccellenze abruzzesi nei settori dell'artigianato artistico, dell'agroalimentare e del benessere naturale. Grazie alle vetrine permanenti allestite presso la Sala Favetta, gli spazi museali si trasformano in un percorso sensoriale e narrativo, capace di intrecciare estetica, storia e cultura materiale in un'unica esperienza.

L'iniziativa ha offerto al pubblico l'opportunità di avvicinarsi al saper fare artigiano attraverso:

- esposizioni
- dimostrazioni dal vivo
- degustazioni
- incontri tematici

Un rafforzamento identitario per artigiani e territorio

Il progetto ha consolidato l'identità culturale di Merc'Arte, dando maggiore spazio e visibilità agli artigiani locali, con particolare attenzione alla qualità, alla sostenibilità e al radicamento territoriale delle produzioni esposte — grazie a una concreta e riuscita integrazione tra saper fare artigiano e spazi museali.



Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Organizzazione eventi, laboratori e spazi - comunicazione	9.000,00 €€
Subtotale	9.000,00 €€
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	9.000,00 €€

9. RESTAURO TESORI DEL MEDITERRANEO

Dai fondali che custodivano da secoli i segreti dell'antica Kamarina, riemerge oggi un patrimonio archeologico di straordinario valore. Grazie ai fondi del 5 per mille, ANCoS Ragusa ha potuto avviare il progetto "Tesori dal Mediterraneo", dedicato al restauro e alla conservazione dei bronzi romani provenienti dal celebre "Relitto delle Colonne" (II-III secolo d.C.), un carico sommerso che racconta la storia dei traffici commerciali e della raffinatezza artistica del mondo romano.

Tra i reperti recuperati spiccano pezzi di rara bellezza: un elegante unguentario in rame arricchito da applicazioni in lapislazzuli e un raro thermos in bronzo — testimonianze uniche della vita quotidiana e del gusto estetico di un'epoca lontana, sopravvissute per secoli sotto il mare.



Dal degrado marino alla rinascita conservativa

L'esposizione prolungata all'ambiente marino ha lasciato il suo segno: corrosione attiva e incrostazioni calcaree minacciano oggi l'integrità di questi manufatti, rischiando di comprometterne per sempre la leggibilità storica ed estetica. Il progetto, della durata di sei mesi, si propone di arrestare questo degrado attraverso un protocollo di restauro scientifico rigoroso, articolato in più fasi:

- Analisi e diagnostica — studio approfondito dello stato di mineralizzazione e identificazione dei prodotti di corrosione
- Pulitura selettiva — rimozione meccanica e chimica dei sedimenti, condotta al microscopio binoculare per preservare intatte le preziose patine antiche
- Stabilizzazione — trattamenti mirati per neutralizzare i cloruri, il temuto "cancro del bronzo", prevenendo future ossidazioni
- Protezione e valorizzazione — applicazione di resine protettive e collocazione in alloggiamenti museali idonei, pronti per l'esposizione al pubblico

Il restauro sarà curato dalla restauratrice abilitata Amalia Criscione (settori 7 e 8 del Ministero della Cultura), garanzia di standard qualitativi d'eccellenza, con la redazione di una documentazione tecnica dettagliata per ciascun reperto — un vero e proprio "diario di viaggio" della loro rinascita.



Grazie al contributo del 5 per mille, ANCoS Ragusa ha reso possibile la rinascita di questi frammenti di storia mediterranea, strappati all'oblio del mare, restituendo alla comunità un patrimonio archeologico che appartiene, prima ancora che alla Sicilia, alla memoria collettiva del Mediterraneo antico.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Avvio interventi di restauro conservativo antichi bronzi	5.000,00 €
Subtotale	5.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	5.000,00 €

10. PROGETTO PATRIMONI SEGRETI DEL VENETO: ITINERARI DI CULTURA E CONVIVIALITÀ TRA LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Nasce con un obiettivo tanto semplice quanto prezioso il progetto "Patrimoni Segreti del Veneto": portare alla luce e restituire alla comunità quella cultura "diffusa" che troppo spesso resta ai margini dei circuiti tradizionali — un patrimonio fatto di beni storici minori, saperi artigiani, paesaggi identitari e tradizioni enogastronomiche, custodito nelle pieghe meno note di Verona, della sua provincia e dell'intero territorio veneto.

Attraverso quattro itinerari tematici, il progetto offre alla cittadinanza — con particolare attenzione ad adulti, famiglie e persone anziane, spesso escluse dai percorsi culturali più convenzionali — un'occasione autentica di crescita culturale, socializzazione e riscoperta del territorio, in perfetta coerenza con lo spirito solidaristico e civico che anima il contributo del 5 per mille destinato alla cultura.

Un percorso già in cammino, tra spiritualità, sapere e natura

Il progetto si è finora sviluppato attraverso alcune tappe di grande valore simbolico e culturale, già realizzate:

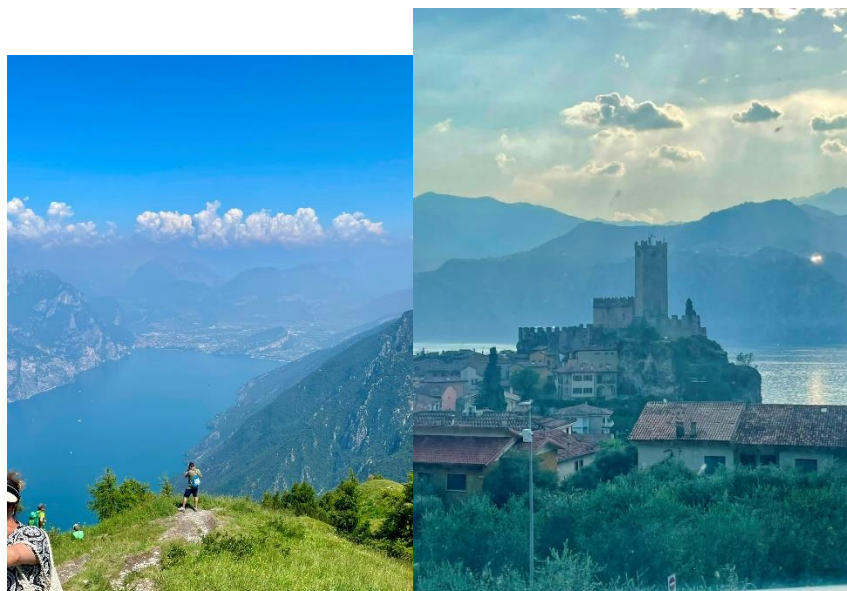
1. Montecchia di Crosara, nella Val d'Alpone, dove un itinerario tra antiche chiesette e botteghe artigiane ha permesso di riscoprire la religiosità popolare e i saperi tramandati nel tempo, custoditi da realtà artigianali ancora oggi attive
2. La Biblioteca Capitolare di Verona, la più antica biblioteca al mondo ancora in attività, esplorata attraverso un percorso guidato capace di restituire ai partecipanti manoscritti, codici e testimonianze fondamentali per la storia della cultura europea
3. Il Lago di Garda e il Monte Baldo, dove natura, botanica e tradizione si sono intrecciate in un'esperienza dedicata alla biodiversità e al paesaggio come autentico bene culturale e identitario

Verso l'ultima tappa, sulle acque del Brenta

Il percorso troverà il proprio compimento con l'ultima iniziativa in programma, "Ottobre Rosa sul Brenta – Ville Venete, acqua e memoria": un'escursione tra le celebri Ville Venete e i luoghi culturali che punteggiano il corso del fiume, per riscoprire lo storico legame tra territorio, acqua, architettura e lavoro artigiano — un momento che unirà valorizzazione culturale e sensibilizzazione sociale, in coerenza con il mese dedicato alla prevenzione.

La convivialità e la fruizione collettiva dei beni immateriali e delle tradizioni del territorio come strumento di cultura

Un tratto distintivo attraversa ogni tappa del progetto: il momento del pasto, mai semplice pausa, ma vera e propria esperienza culturale, pensata per far conoscere le eccellenze enogastronomiche locali e trasformarsi in occasione di incontro, dialogo e inclusione tra i partecipanti.



Un progetto che, itinerario dopo itinerario, dimostra come la cultura possa diventare strumento concreto di coesione sociale — restituendo al territorio veneto la consapevolezza di un patrimonio spesso nascosto, ma capace di generare comunità, appartenenza e bellezza condivisa.



Di seguito, la tabella riepilogativa con l'indicazione dell'importo dedicato:

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
ORGANIZZAZIONE, AVVIO E GESTIONE EVENTI PER LA RISCOPERTA DELLA STORIA, DEI PAESAGGI, DELLE TRADIZIONI DEL TERRITORIO	10.500,00 €
Subtotale	10.500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	10.500,00 €

11. VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO RIMINESE

Nasce su proposta di ANCoS Rimini, in collaborazione con Confartigianato Imprese Rimini, un progetto che si pone un obiettivo tanto ambizioso quanto necessario: valorizzare l'artigianato riminese come patrimonio culturale, sociale ed economico, promuovendo il "saper fare" artigiano e il ruolo dell'imprenditoria locale nella storia e nello sviluppo del territorio.

Un percorso che intreccia memoria e futuro, sviluppandosi nel corso del 2026 attraverso due sotto-progetti complementari, distinti ma profondamente interconnessi.

IcaroTeche: la memoria digitale dell'artigianato romagnolo



Il primo sotto-progetto ha un obiettivo di straordinario valore culturale: salvaguardare, digitalizzare e rendere accessibile alla comunità la memoria dell'imprenditoria artigiana riminese, rafforzando il senso di appartenenza e la consapevolezza della storia dei mestieri locali.

Attraverso la piattaforma digitale IcaroTeche, online dal giugno 2025, oltre 50 anni di archivi giornalistici e audiovisivi vengono trasformati in un patrimonio digitale aperto a tutti — arricchito da percorsi tematici, mappe interattive e un motore di ricerca basato su intelligenza artificiale, sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna. Un vero e proprio scrigno di memoria collettiva, pensato per essere fruibile da studenti, cittadini e appassionati di cultura locale, con ANCoS e Confartigianato presenti come sostenitori ufficiali dell'iniziativa.

La Campanella: il dialogo tra artigianato e nuove generazioni



Il secondo sotto-progetto guarda invece al futuro, portando il mondo dell'artigianato direttamente tra i banchi di scuola. "La Campanella", storica trasmissione di Icaro TV giunta alla sua 42ª edizione, rappresenta da anni un punto d'incontro privilegiato tra scuola, territorio e comunità, seguita da un pubblico giovane e dalle famiglie della Romagna e di San Marino.

Attraverso 12 puntate, in onda dal 10 febbraio al 5 maggio 2026 e coinvolgendo circa 12 istituti superiori del territorio, il progetto darà voce al mondo artigiano — tramite interventi in studio o video di storytelling aziendale realizzati direttamente presso le botteghe — trasmettendo ai giovani il valore concreto dei mestieri artigiani come autentica opportunità di crescita personale e professionale.

Grazie al contributo di ANCoS e Confartigianato Imprese Rimini, il progetto costruisce così un dialogo virtuoso tra la memoria storica custodita in IcaroTeche e la prospettiva delle nuove generazioni raggiunta attraverso La Campanella — rafforzando la continuità culturale ed educativa

e valorizzando le competenze artigiane come patrimonio condiviso, da conoscere, custodire e tramandare.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Promozione, avvio e parziale realizzazione dei sottoprogetti	5.000,00 €
Subtotale	5.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	5.000,00 €

12. MUSEO PERMANENTE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO MARCHIGIANO

Il progetto, promosso dal Comitato Provinciale ANCoS di Ancona, è stato avviato attraverso la realizzazione di un museo permanente dedicato all'artigianato artistico marchigiano, con l'obiettivo di valorizzare la tradizione manifatturiera locale e lo stretto legame che essa intrattiene con il patrimonio storico-culturale della regione.



L'iniziativa nasce da una visione di ampio respiro, destinata a crescere nel tempo, portando alla realizzazione ad Ancona di un museo permanente dedicato all'artigianato artistico marchigiano — uno spazio pensato per valorizzare la tradizione manifatturiera regionale e il suo profondo legame con il patrimonio storico-culturale delle Marche, e per favorire l'afflusso di turisti e studenti verso questo straordinario racconto di saperi.

Il percorso espositivo raccoglie le eccellenze artigiane sviluppatesi nei secoli sul territorio marchigiano — oreficeria, carta a mano, ferro battuto, rame, ceramica, lavorazione del legno, pietra scolpita, tombolo e ricami — includendo opere insignite di riconoscimenti nazionali e testimonianze di periodi significativi della cultura artigiana locale. Non a caso, il progetto guarda a modelli di riferimento internazionali, come la conservazione della ceramica rinascimentale di Casteldurante custodita dai grandi musei del mondo, a conferma del valore culturale universale di questo patrimonio.

Un'iniziativa pluriennale, in continua crescita

A dare avvio a questo percorso è stata la mostra "Ars in Opera", realizzata grazie ai fondi del 5 per mille e pensata come primo, importante tassello di un progetto destinato a svilupparsi negli anni. Fino a dicembre, gli spazi adiacenti al Centro Direzionale di Confartigianato si trasformano in una vetrina dedicata alle produzioni delle province di Ancona e Pesaro-Urbino, raccontando come costa ed entroterra si intreccino attraverso il genio creativo dei maestri artigiani marchigiani — con particolare attenzione ai centri dell'entroterra, spesso meno noti del capoluogo ma custodi di saperi altrettanto preziosi.

Un viaggio tra materia, tecnica e identità

Passeggiando tra gli spazi espositivi, il visitatore scopre l'eccellenza artigiana in tutte le sue forme — dalla carta alla pietra, dal restauro ai tessuti, fino alla gioielleria e alla lavorazione del legno. Un'attenzione speciale è riservata alle raffinate maioliche, custodite dall'Associazione Amici della Ceramica di Urbania, e a produzioni identitarie come il celebre PIF di Castelfidardo — vere e proprie ambasciatrici del territorio marchigiano nel mondo.

Investire sul futuro, attraverso il ricambio generazionale

Il museo non si limita a conservare ed esporre: attraverso laboratori esperienziali e dimostrazioni dal vivo, rivolti in particolare agli studenti, Ars in Opera trasmette alle nuove generazioni il valore concreto dell'artigianalità come prospettiva di futuro — dimostrando quanto il contatto con l'arte e la manualità sia essenziale per il benessere sociale e culturale dell'intera comunità.



Custodire gli antichi mestieri significa, prima di tutto, dare forma alle emozioni: un progetto che, edizione dopo edizione, continuerà a restituire al territorio marchigiano la piena consapevolezza della propria straordinaria identità artigiana.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Realizzazione, allestimento, avvio mostra – museo – Lab	64.000,00 €
Subtotale	64.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	64.000,00 €

13. RESTAURO PONTE DEI LEONI

Nasce dalla volontà di prendersi cura di uno dei simboli più riconoscibili e amati della città il progetto "Custodire il simbolo di Monza", dedicato al restauro e alla valorizzazione del Leone del Ponte dei Leoni, gravemente danneggiato da atti vandalici.



Un'opera che è molto più di un elemento architettonico

Il Leone non rappresenta soltanto un pregevole manufatto storico-artistico, ma un vero e proprio punto di riferimento culturale e affettivo per l'intera comunità monzese — un'icona identitaria capace di raccontare, attraverso la propria immagine, la storia e il carattere della città stessa.

Il progetto si propone di restituire integrità e decoro a questo simbolo, attraverso un intervento di restauro conservativo che richiede competenze tecniche specifiche, precisione esecutiva e un'attenta cura dei materiali e dei dettagli — nel pieno rispetto del valore storico e artistico dell'opera.



Un investimento strategico per il territorio

Fondi ANCoS destinati, tramite una donazione al Comune di Monza, a sostenere le attività di recupero dell'opera, a testimonianza di un impegno concreto dell'associazione — in sinergia con Confartigianato locale — nella valorizzazione dell'arte e delle tradizioni del territorio.

Un intervento che riveste un valore che va ben oltre il singolo restauro: contribuisce infatti alla salvaguardia del patrimonio urbano, al rafforzamento dell'identità locale e alla promozione dell'immagine di Monza come città capace di coniugare cultura, bellezza e saper fare artigiano.

Investire nel recupero del Leone del Ponte dei Leoni significa, in fondo, promuovere senso civico e rispetto dei beni comuni — generando ricadute positive e durature per l'intera collettività monzese, e confermando il ruolo di ANCoS come custode attivo delle tradizioni e dell'identità del territorio.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Contributo al Comune per intervento di restauro	5.000,00 €
Subtotale	5.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	5.000,00 €

14. LE ONDE DEL CAMBIAMENTO

Progetto editoriale finanziato con il contributo del 5 per mille, su proposta del Comitato ANCoS di Imperia, in collaborazione con Confartigianato provinciale

Nasce con l'ambizione di restituire alla comunità un patrimonio di conoscenze spesso dato per scontato il progetto editoriale "Le onde del cambiamento. La costa di Sanremo attraverso 150 anni di ingegneria e sogni": un'opera che intreccia sapientemente divulgazione tecnica, memoria storica e identità territoriale, raccontando un secolo e mezzo di trasformazioni del litorale sanremese.

Un racconto corale tra ingegneria, storia e cultura del mare

Il volume ripercorre l'evoluzione della costa ligure a partire dall'equilibrio naturale ottocentesco, fino alle grandi trasformazioni infrastrutturali che ne hanno ridisegnato il volto: dalla costruzione della ferrovia costiera nel 1872 alla nascita del porto e delle spiagge dell'Arenella e dell'Imperatrice, dal boom edilizio del Novecento fino alla realizzazione di Portosole, senza tralasciare capitoli più critici della storia locale, come il caso delle colmate a mare di Pian di Poma, autentico monito sui rischi di interventi privi di un'adeguata valutazione ambientale.

Il racconto si chiude guardando al presente e al futuro, con una riflessione sulle mareggiate recenti, sugli effetti dei cambiamenti climatici e sulla necessità di una gestione resiliente delle coste — un invito a dialogare con il mare, piuttosto che a dominarlo, integrando tecnologia, osservazione scientifica e memoria storica.

Un investimento culturale per una cittadinanza più consapevole

Il progetto si distingue per la capacità di rendere accessibile a un pubblico ampio i principi dell'idraulica marittima costiera e le dinamiche morfologiche del litorale, contribuendo così a diffondere una cultura tecnica consapevole, troppo spesso patrimonio esclusivo degli addetti ai lavori.

Ma il valore culturale dell'opera va oltre l'aspetto tecnico-scientifico: "Le onde del cambiamento" è infatti un vero e proprio racconto identitario, dove ingegneria, storia urbana, memoria familiare e cultura marinara si intrecciano, restituendo al territorio sanremese la piena consapevolezza della propria evoluzione nel tempo.



Un ponte tra istituzioni, professionisti e cittadini

Grazie al sostegno del 5 per mille, il progetto ha reso possibile un dialogo fecondo tra professionisti, istituzioni, imprese e cittadinanza, promuovendo una visione integrata e sostenibile della costa, capace di coniugare sviluppo, tutela ambientale e identità del territorio.

Un'opera che dimostra come la cultura possa farsi anche strumento di consapevolezza civica e ambientale — restituendo alla comunità sanremese e ligure la memoria storica di un paesaggio in continua trasformazione, e con essa gli strumenti per comprenderlo e custodirlo al meglio.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Ricerca, pubblicazione e diffusione	2.700,00 €
Subtotale	2.700,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	2.700,00 €

15. RESTAURO CROCIFISSO LIGNEO - Basilica di San Lorenzo Maggiore

Il restauro di un capolavoro seicentesco nel cuore della Napoli patrimonio UNESCO - Progetto realizzato da ANCoS Napoli

Nel cuore del centro storico di Napoli, riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 1995, la Basilica di San Lorenzo Maggiore — la cui costruzione fu avviata da Carlo I d'Angiò nel 1270, e che custodisce nel proprio sottosuolo preziosi scavi archeologici di epoca greca e romana — è stata teatro di un delicato intervento di restauro, promosso da ANCoS Napoli, dedicato al recupero del "Cristo Ligneo".

Un capolavoro seicentesco restituito alla sua integrità

Il progetto ha riguardato il restauro della scultura in legno dipinto raffigurante il Crocifisso, opera di autore ignoto risalente al Seicento, custodita nella settima cappella della Basilica, dedicata a Santa Lucia. L'intervento, condotto da un'impresa di restauro di comprovata esperienza e realizzato in accordo con la Soprintendenza competente e con il Parroco responsabile della Basilica, ha previsto la ricollocazione del braccio sinistro nella sua sede originaria, oltre alla pulitura, al consolidamento e all'integrazione delle parti pittoriche lacunose dell'opera.

Un restauro che è anche atto di valorizzazione culturale



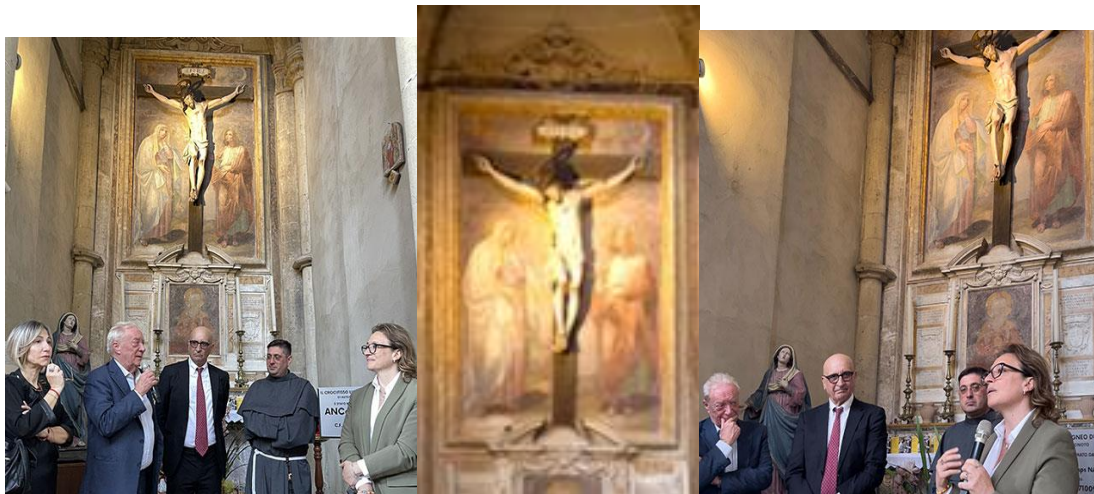
Il progetto ha inteso l'intervento non come semplice recupero materiale, ma come un'occasione più ampia di tutela, conservazione e fruizione del bene culturale — restituendo alla collettività un'opera d'arte spesso meno esplorata rispetto ai grandi circuiti museali, ma capace di custodire un valore artistico e spirituale straordinario.

Cultura e scrittura si intrecciano: il Concorso Letterario "Mille Parole per una Foto"

Con l'intento di costruire un dialogo tra arte e parola scritta, il progetto ha visto anche la realizzazione della VI edizione del Concorso Letterario Nazionale "Mille Parole per una Foto", che ha coinvolto in particolare i giovani, offrendo loro l'occasione di confrontarsi con la scrittura come autentico punto di vista sulla realtà.

Un momento di restituzione alla comunità

Il percorso si è concluso con la presentazione dell'opera restaurata, avvenuta nel corso della cerimonia di premiazione del Concorso Letterario, all'interno della stessa Basilica di San Lorenzo Maggiore, alla presenza di organi di informazione, esperti, autorità e cittadinanza — un momento pensato per divulgare gli aspetti culturali, storici e religiosi dell'intera iniziativa e per coinvolgere soprattutto le nuove generazioni.



Grazie al sostegno di ANCoS Napoli, il Cristo Ligneo di San Lorenzo Maggiore torna oggi a raccontare la propria storia secolare, restituito nella sua integrità a un luogo che rappresenta, esso stesso, uno scrigno unico di stratificazione storica e spirituale nel cuore di Napoli.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Spese per interventi di restauro	13.140,00 €
Subtotale	13.140,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	13.140,00 €

16. RECUPERO EX SANTUARIO MADONNA DEL RIO

Progetto promosso dal Comitato Provinciale ANCoS di Bologna Metropolitana

Nascosto tra le colline dell'Appennino imolese, nel Comune di Casalfiumanese, il Santuario della Madonna del Rio custodisce una storia che affonda le radici nel Seicento — una storia fatta di fede popolare, arte e comunità, oggi minacciata da decenni di abbandono e degrado.

La sua origine è avvolta da un episodio quasi leggendario: agli inizi del XVII secolo, secondo la tradizione, un contadino rinvenne nel letto del torrente un'immagine della Madonna con Gesù Bambino dipinta su ceramica, datata 1638 — pochi anni dopo la terribile epidemia di peste che aveva colpito la zona, e interpretata dagli abitanti come un segno divino di protezione.

Un santuario nato dalla devozione popolare

Grazie alle donazioni della comunità locale, agli inizi del Settecento venne edificato il santuario destinato ad accogliere i pellegrini, su progetto dell'architetto Domenico Trifogli, figura di rilievo dell'architettura lombarda. Una struttura dalla concezione monumentale, che richiama in forma semplificata la Cattedrale di Imola — a testimonianza dell'ambizione e del valore attribuiti al luogo fin dalle sue origini.

Per oltre due secoli il santuario rappresentò un punto di riferimento spirituale per l'intera area emiliana e bolognese, arrivando ad accogliere fino a 3.000 comunioni nelle principali festività mariane. Ancora oggi vi è custodita l'immagine venerata della Madonna, una preziosa terracotta seicentesca ornata da una corona in oro realizzata nell'Ottocento.

Dal declino all'abbandono: un patrimonio da salvare

La costruzione della nuova e più accessibile chiesa di Gesso segnò l'inizio del progressivo declino del santuario, portandone infine alla sconsacrazione. Negli ultimi cinquant'anni, l'incuria ha lasciato il segno: danni gravi ai soffitti, alle superfici affrescate e alle strutture murarie hanno reso urgente un intervento di tutela.

Il progetto, avviato con decorrenza 2026, si pone l'obiettivo prioritario di arrestare il degrado in atto, mettere in sicurezza il complesso e conservarne il valore storico, architettonico e religioso, secondo i principi del restauro conservativo. L'intervento si articola in tre fasi complementari:

Indagini preliminari e messa in sicurezza — rilievi architettonici e diagnostici, valutazione dello stato delle strutture portanti, interventi urgenti per prevenire ulteriori danni

Consolidamento strutturale — recupero delle murature, rinforzo di volte e archi, ripristino delle coperture, con materiali e tecniche tradizionali rispettose della stratificazione storica dell'edificio

Recupero delle superfici architettoniche e decorative — pulitura e consolidamento degli intonaci storici, conservazione delle superfici affrescate, reintegrazione pittorica selettiva e tutela della preziosa nicchia dell'immagine mariana

Il valore aggiunto di ANCoS: il sapere artigiano al servizio della storia



La partecipazione di ANCoS APS rappresenta un contributo di particolare significato culturale: richiamando il ruolo storico degli artigiani, l'associazione si impegna nel recupero delle tecniche tradizionali che per secoli hanno garantito la costruzione, la manutenzione e la conservazione del santuario — restituendo dignità a un sapere antico, oltre che a un luogo di profonda rilevanza storica, artistica e devozionale.

Il progetto si inserisce in un programma di recupero complessivo dal valore stimato di alcuni milioni di euro, che prevede interventi strutturali, architettonici e impiantistici sull'intero complesso. Il contributo di ANCoS APS Bologna Metropolitana, pari a 29.500 euro, rappresenta un primo passo concreto, capace di porre le basi per il futuro restauro integrale e la restituzione del santuario alla collettività.

Un intervento che dimostra come la cura del patrimonio religioso e architettonico possa diventare, ancora una volta, un atto di comunità — capace di intrecciare fede, memoria storica e sapienza artigiana per restituire dignità a un luogo che per secoli ha rappresentato un punto di riferimento per intere generazioni.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Contributo per lavori di recupero e restauro conservativo	29.500,00 €
Subtotale	29.500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	29.500,00 €

17. SVICOLANDO - ARTIGIANATO PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Progetto promosso da ANCoS Catanzaro, in collaborazione con Confartigianato Imprese Catanzaro, grazie ai fondi del 5 per mille

Nasce da un'idea capace di trasformare la quotidianità in bellezza il progetto "Svicolando": restituire ai vicoli storici del centro di Catanzaro la loro dignità di luoghi da vivere e non solo da attraversare, trasformandoli in un vero e proprio museo diffuso, permanente e a cielo aperto. Un progetto che intreccia con sapienza la maestria dell'artigianato artistico calabrese con la riqualificazione urbana, restituendo centralità e nuova vita al cuore antico della città.

Tre pilastri, un'unica visione di rinascita

Il progetto si articola attorno a tre direttrici complementari, capaci di unire arte, comunità e innovazione:

Una galleria d'arte diffusa nei vicoli — quattro vicoli storici accoglieranno installazioni d'autore uniche: dalle stampe artistiche del Vico dell'Onda al dialogo tra la millenaria tradizione delle ceramiche di Squillace e sculture contemporanee in acciaio corten, ispirate ai banchi di seta, simbolo della storia tessile catanzarese — il tutto valorizzato da un'illuminazione scenografica pensata per esaltare l'atmosfera storica dei luoghi

L'Area "Impresa Donna" — un intervento di rigenerazione urbana su 120 mq, che restituisce alla comunità uno spazio sottratto al degrado, arricchito da verde pubblico e da una panchina rossa monumentale, dedicata a celebrare il valore sociale e il ruolo dell'imprenditoria femminile

Il Ponte Digitale — targhe informative con QR code integrati, che permettono a cittadini e turisti di scoprire, attraverso sito web e app dedicata, la storia delle opere, degli artigiani e delle realtà che hanno sostenuto il progetto, unendo così tradizione e linguaggi contemporanei

Un patrimonio artigiano che diventa attrattore culturale



Passeggiando tra i vicoli, il progetto restituisce piena visibilità alle eccellenze artigiane del territorio: dalle raffinate ceramiche calabresi alle sculture in ferro e acciaio corten, fino alle installazioni fotografiche che dialogano con la memoria storica della città — un percorso che racconta, attraverso l'arte, l'identità profonda di Catanzaro.

Come recita lo spirito stesso del progetto: "Svicolando è l'unione delle nostre radici artigiane con il futuro della nostra città. Un progetto dove la bellezza diventa motore di sviluppo economico e sociale." Grazie al sostegno di ANCoS Catanzaro, il centro storico si trasforma così in un museo permanente, capace di restituire ai cittadini — e di raccontare ai visitatori — la straordinaria ricchezza culturale e artigiana del territorio calabrese.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Promozione, coordinamento, allestimenti, gestione fasi progettuali	4.500,00 €
Subtotale	4.500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	4.500,00 €

18. DIFFUSIONE STORICO CULTURALE DELL'ARTE DEL RESTAURO

Nasce con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare un sapere antico e prezioso — quello dell'arte del restauro — il progetto promosso da ANCoS Crotone, pensato per raccontare al pubblico calabrese e non solo la storia, le tecniche e i protagonisti di questa disciplina, custode silenziosa del patrimonio artistico e architettonico della regione.

Un racconto corale, tra parole, storie e memoria



Il progetto si sviluppa attraverso un ricco lavoro editoriale, realizzato in collaborazione con la rivista "Il Calabrone", che unisce diversi linguaggi narrativi per restituire al pubblico la profondità e la bellezza dell'arte restaurativa:

- articoli dedicati alla storia e alle tecniche del restauro in Calabria
- interviste ai protagonisti di questo sapere, tra restauratori, artigiani ed esperti del settore
- inchieste capaci di approfondire criticità, eccellenze e prospettive future della disciplina
- narrazione di eventi legati al mondo del restauro e della tutela del patrimonio
- storytelling, per raccontare con un linguaggio accessibile e coinvolgente storie, luoghi e persone custodi di questa tradizione

Un patrimonio immateriale da preservare attraverso la parola scritta

Attraverso questo percorso editoriale, il progetto contribuisce a costruire una memoria collettiva dell'arte del restauro calabrese, troppo spesso conosciuta solo dagli addetti ai lavori, ma capace in realtà di raccontare secoli di storia, tecnica e passione per la conservazione del patrimonio artistico e architettonico del territorio.

Grazie al sostegno di ANCoS Crotone, la conoscenza di questa antica arte trova così nuovi strumenti di diffusione, capaci di raggiungere un pubblico più ampio e di restituire il giusto riconoscimento a chi, ogni giorno, si dedica alla cura e alla salvaguardia della bellezza calabrese.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Realizzazione articoli, interviste, testimonianze e pubblicazione testi, immagini, racconti	4.099,20 €
Subtotale	4.099,20 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	4.099,20 €

19. RESTAURO CONSERVATIVO LOCALI ROMANI

Roma è una città che non smette mai di raccontarsi. Nel suo tessuto urbano, profondamente intrecciato al proprio substrato archeologico, il passato riaffiora spesso all'improvviso, sotto i piedi di chi vive e lavora nella città contemporanea — trasformando un semplice cantiere in una scoperta straordinaria.

È esattamente ciò che accadde nel 2009 a Confartigianato che, durante alcuni lavori di

ristrutturazione a pochi passi dal Colosseo, lungo l'attuale Via San Giovanni in Laterano, si trovò davanti a un dono inaspettato del tempo: resti archeologici di proprietà demaniale, rimasti nascosti per secoli sotto la città moderna.

Un'occasione trasformata in valore: due anni di scavo e restauro

Anziché considerare il ritrovamento un ostacolo, Confartigianato scelse di viverlo come un'opportunità. Sotto la guida e il controllo della Soprintendenza Speciale ai Beni Archeologici di Roma, prese avvio un articolato intervento di recupero e restauro monumentale, durato due anni, che ha riportato alla luce un patrimonio di eccezionale valore storico.

Le strutture emerse si sviluppano su due livelli straordinari:
nei locali seminterrati del palazzo di fine Ottocento che oggi ospita parte degli uffici confederali (civico 166)
inglobate nella pendice collinare che sovrasta l'attuale tracciato di Via dei Santi Quattro Coronati

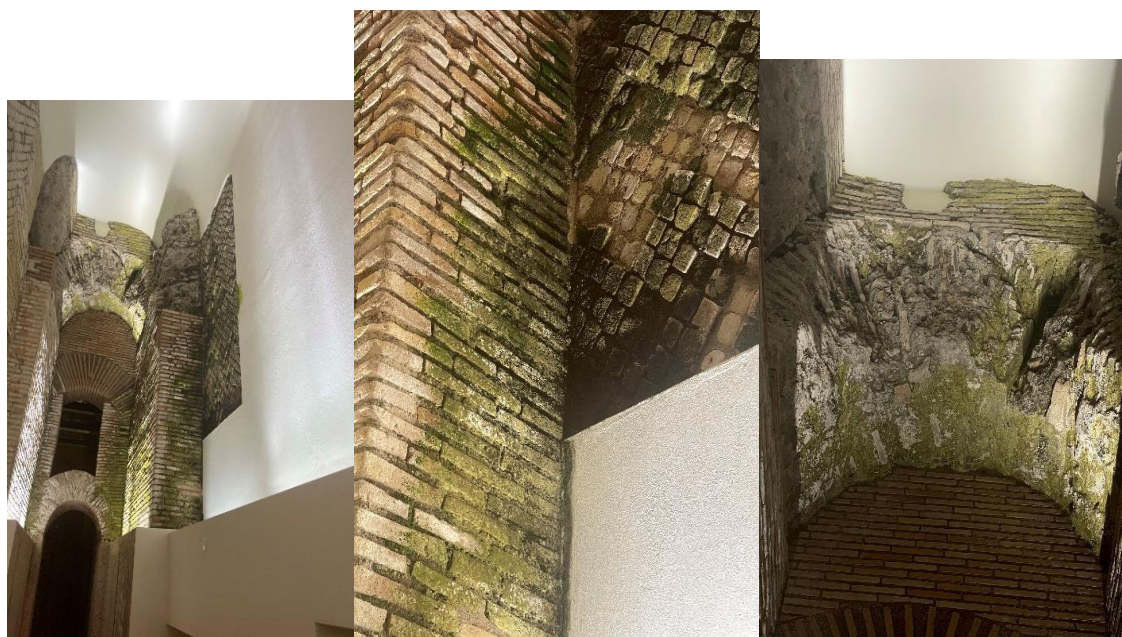
Un vero e proprio spaccato della storia di Roma, con testimonianze che attraversano oltre un millennio: dalla fine del II secolo a.C., epoca romana, fino ai secoli XII-XIII, età medievale, sino ai primi decenni del Novecento.

La disponibilità di Confartigianato a non interrompere i lavori, ma anzi a mettersi al servizio della tutela archeologica, ha reso possibile un intervento che oggi rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati — dimostrando come la sensibilità culturale di un'impresa possa trasformarsi in un autentico atto di responsabilità civica verso la memoria collettiva.

Riportare alla luce un sito archeologico, però, è solo il primo passo. I locali di epoca romana e medievale, restituiti alla loro antica vitalità, richiedono infatti interventi costanti di conservazione e pulitura, indispensabili per preservarne intatte le caratteristiche nel tempo.

È proprio in questo contesto che si è inserita ANCoS aps, che — in partenariato con Confartigianato e consapevole del valore inestimabile del sito — ha destinato una parte dei propri fondi del 5 per mille ai più recenti interventi conservativi e di messa in sicurezza delle strutture (come documentato dalle immagini del prima e dopo).

Un progetto che dimostra come la tutela del patrimonio archeologico non sia mai un capitolo chiuso, ma un impegno continuo — e come il contributo del 5 per mille possa concretamente contribuire a custodire, giorno dopo giorno, la memoria millenaria di Roma.





I locali romani prima e dopo gli interventi di pulitura e restauro conservativo

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
STUDIO E INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO LOCALI ROMANI	12.133,69 €
Subtotale	12.133,69 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	12.133,69 €

20. CATALOGAZIONE VOLUMI ANTICHI BIBLIOTECA PADRI PASSIONISTI

Un progetto nato per promuovere e valorizzare il prezioso patrimonio artistico e culturale della Biblioteca Storica Antica della Casa Generalizia dei Passionisti dei SS. Giovanni e Paolo a Roma

Grazie al contributo del 5 per mille, ANCoS Nazionale, in collaborazione con ANCoS Roma APS, ha promosso e sostenuto negli anni un progetto di restauro, recupero e catalogazione digitale di straordinario respiro culturale — un impegno pluriennale che ha permesso di salvaguardare un patrimonio librario di valore inestimabile, restituendo dignità e visibilità sia alle opere sia ai loro autori.

Il completamento delle operazioni di restauro e catalogazione offrirà finalmente agli studiosi e agli appassionati l'occasione di ammirare le meraviglie custodite in questo autentico scrigno della memoria: una raccolta di oltre 25.000 volumi, tra cui preziosi manoscritti, incunaboli e cinquecentine, arricchita da una sezione interamente dedicata alla storia e alla spiritualità della Congregazione della Passione di Gesù Cristo.

Una storia lunga due secoli e mezzo

La biblioteca affonda le proprie radici nel 1773, quando San Paolo della Croce vi trasferì la prima raccolta di libri proveniente dall'Ospizio del SS. Crocifisso, sua ultima residenza prima del trasferimento presso i Santi Giovanni e Paolo. A questo nucleo iniziale si aggiunsero presto i volumi donati da Papa Clemente XIV, dando avvio a un patrimonio destinato a crescere ininterrottamente.

Dal 1830 la biblioteca si arricchì progressivamente di opere di straordinario valore, sia ecclesiastico che laico, fino a richiedere ampliamenti strutturali e nuovi spazi dedicati alla consultazione. Oggi, dall'ultimo censimento, la Biblioteca della Casa Generalizia custodisce 44.000 volumi, distribuiti in tre sale storiche — molti risalenti ai secoli XVI, XVII e XVIII, oltre a diversi preziosi incunaboli — a cui si affianca una quarta sala, la "Passio", che raccoglie 20.000 volumi speciali dedicati agli studi sulla Passione di Cristo.

Dalla catalogazione cartacea al futuro digitale

Fino a oggi, l'intero patrimonio è stato catalogato esclusivamente in modalità cartacea, secondo la Classificazione Decimale Dewey, attraverso i tradizionali numeri d'inventario. Un sistema prezioso ma sempre più limitante di fronte a una collezione in continua crescita.

È proprio per questo che l'intervento sostenuto da ANCoS — reso possibile anche grazie ai fondi del 5 per mille messi a disposizione in questa annualità — si è reso necessario: facilitare l'ordinamento e la consultazione di un patrimonio librario immenso, aprendo la strada a una catalogazione digitale moderna, capace di rendere finalmente accessibile a studiosi, ricercatori e appassionati un tesoro custodito per due secoli e mezzo tra le mura dei Santi Giovanni e Paolo.

Un progetto che, anno dopo anno, dimostra come il sostegno continuativo del 5 per mille possa trasformarsi in un atto concreto di tutela della memoria storica, religiosa e culturale — restituendo alla collettività un patrimonio che appartiene, prima ancora che alla Congregazione dei Passionisti, alla storia culturale di Roma e dell'intera comunità.



Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Interventi di recupero, restauro conservativo e catalogazione antichi volumi	10.000,00 €
Subtotale	10.000,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	10.000,00 €

21. RESTAURO MOSAICO PAVIMENTALE ISTITUTO GEOGRAFICO ITALIANO

Grazie al contributo del 5 per mille ANCoS, ha trovato compimento il restauro integrale di uno straordinario mosaico pavimentale di epoca romana, oggi conservato in uno dei saloni al piano terra della Biblioteca della Società Geografica Italiana, presso il suggestivo Palazzetto Mattei, all'interno di Villa Celimontana, a Roma.

Un intervento che restituisce alla città non solo un'opera d'arte di raffinata fattura, ma un vero e proprio frammento di storia, testimonianza silenziosa di una domus romana riemersa fortuitamente agli inizi dell'Ottocento, durante i lavori per la realizzazione dell'attuale viale che conduce dalla chiesa di Santa Maria in Domnica verso la facciata del palazzo.



Un capolavoro musivo del IV secolo d.C.

Databile stilisticamente alla prima metà del IV secolo d.C., il tappeto musivo — di forma quadrangolare, circa 3,60 x 3,65 metri — si distingue per l'eleganza della sua composizione: una raffinata cornice a treccia bicroma, quattro riquadri simmetrici che alternano scene di vita quotidiana, tra rami fioriti abitati da uccelli e figure di aurigae con i loro cavalli, accompagnati dai nomi latini Pascasus e Sattara.

Un'opera che, nel corso dei secoli, ha attraversato molteplici interventi di manutenzione — alcuni dei quali, come documentato dal confronto con antichi disegni e acquerelli d'epoca, ne hanno parzialmente alterato l'aspetto originario, offrendo oggi ai restauratori un affascinante terreno di indagine storica e materica, oltre che tecnica.

Il completamento di un intervento complesso e prezioso

In questa fase, il contributo del 5 per mille ha permesso di finanziare la conclusione dei lavori di restauro, portando a termine un intervento articolato e delicato: dalla pulitura conservativa alla rimozione delle vecchie stuccature non idonee, fino al risanamento delle deformazioni strutturali causate da precedenti interventi novecenteschi, e al consolidamento definitivo delle tessere più fragili.

Un lavoro condotto con rigore scientifico e rispetto filologico per la materia originale, restituendo al mosaico stabilità, leggibilità e la dignità che merita un'opera di tale valore storico e artistico.

Verso la cerimonia di consegna ufficiale

Con la conclusione di questa importante fase di restauro, il mosaico è ora pronto per essere ufficialmente restituito alla città: nei prossimi mesi è infatti prevista una cerimonia di consegna ufficiale alla presenza delle autorità, momento che sancirà la conclusione di un percorso di tutela e valorizzazione reso possibile grazie al sostegno costante del 5 per mille.

Un intervento che dimostra ancora una volta come il contributo di ANCoS possa tradursi in un impegno concreto per la salvaguardia della memoria storica e artistica di Roma, restituendo alla collettività un patrimonio che appartiene a tutti.



Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Conclusione lavori di restauro (saldo)	292,80 €
Subtotale	292,80 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	292,80 €

22. CERAMICABILI

Nasce dall'incontro tra due mondi apparentemente distanti — l'arte ceramica tradizionale e i linguaggi della comunicazione contemporanea — il progetto "Ceramicabili_ l'inclusione della Cultura Artigiana", promosso da ANCoS Savona e inserito all'interno del prestigioso Festival della Maiolica 2026.

Al centro dell'iniziativa c'è CerAmicAbili Savona, laboratorio artistico riconosciuto dall'AICC (Associazione Italiana Città della Ceramica) come progetto pilota nazionale, custode di una delle tradizioni artigiane più preziose e identitarie del territorio ligure: l'arte della maiolica.

Un racconto audiovisivo per raccontare la ceramica come materia viva

Il cuore del progetto è un format audiovisivo composto da cinque episodi brevi, ambientati tra le botteghe, le piazze e i laboratori del Festival della Maiolica, che raccontano il gesto artigiano nel suo farsi: le mani che modellano l'argilla, la tecnica che si tramanda, la materia che prende forma. Ogni episodio si apre con inquadrature dedicate al processo creativo — un vero e proprio omaggio visivo al saper fare ceramico, prima ancora che alle storie dei suoi protagonisti.

A dare voce e narrazione al progetto è Paolo Ruffini, che assume il ruolo di narratore e curatore del format, contribuendo a raccontare la ceramica non solo come tecnica artigiana secolare, ma come strumento espressivo e culturale, capace di parlare a un pubblico ampio e trasversale attraverso i canali social del Festival, di ANCoS e di Confartigianato.



La maiolica, patrimonio identitario da tramandare

Il progetto si inserisce in una cornice di grande valore culturale: quella delle Città della Ceramica, rete nazionale che custodisce e promuove uno dei patrimoni artigiani più antichi e riconosciuti d'Italia. Attraverso CerAmicAbili, ANCoS Savona valorizza questa tradizione come modello replicabile, capace di rafforzare il legame tra arte, territorio e comunità, e di portare la maiolica savonese all'attenzione di un pubblico nazionale.



Il ruolo di ANCoS: promuovere cultura e artigianato

In questo contesto, ANCoS Savona assume un ruolo di coordinamento culturale, sostenendo la comunicazione dell'iniziativa e valorizzando il laboratorio CerAmicAbili come esempio virtuoso di artigianato artistico contemporaneo, capace di dialogare con linguaggi nuovi senza perdere il legame con la tradizione ceramica che da secoli caratterizza il territorio savonese.

Un progetto che, attraverso la maiolica, racconta l'artigianato come patrimonio vivo — capace di rinnovarsi, comunicare e continuare a essere, ancora oggi, motivo di orgoglio e identità per l'intero territorio.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Produzione video e montaggio, Allestimento "CerAmicAbili Live Studio", Comunicazione e campagna social, Coordinamento organizzativo, Laboratori e materiali CerAmicAbili, Mostra post-evento e diffusione nazionale	22.500,00 €
Subtotale	22.500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	22.500,00 €

23. VALORE ARTIGIANO

Raccontare le storie degli artigiani, il perché della scelta di questo lavoro, le origini, le tradizioni, soddisfazioni e difficoltà, episodi curiosi e momenti di svolta. Il vecchio artigiano che lavora da solo con le mani all'interno della sua bottega e il nuovo artigiano, singolo oppure organizzato in ditta, che si avvale di macchinari complessi oppure delle più moderne tecnologie informatiche.

L'artigiano del ferro, del legno e quello della realtà virtuale. Il classico idraulico e l'esperto capace di farti diventare la casa "green". Il calzolaio che ripara le scarpe e quello che le crea. Le mille sfaccettature di mestieri come il muratore e l'elettricista. L'anziano ricco di esperienza prossimo alla pensione e il giovane che, pieno di entusiasmo e di paure, si avvia alla nuova professione.

Un giornalista professionista, Giuseppe Magroni, ex redattore del Corriere dell'Umbria, grazie all'iniziativa Valore Artigiano, finanziata con i fondi del 5 per mille a disposizione del Comitato provinciale di Terni, è incaricato di raccogliere dalla viva voce dei protagonisti le loro storie, componendole in lunghe interviste scritte, brevi schede e piccoli video introduttivi. Le interviste saranno poi diffuse a cadenza periodica attraverso i canali social di Ancos e Confartigianato locali e raccolte in un volume al termine di ogni anno, in modo da far restare una testimonianza stabile del lavoro. Artigiani e giornalista saranno infine ospiti della radio web di Confartigianato.



Il progetto non ha l'unico scopo di dare voce al mondo dell'artigianato, ma anche quello di spingere i giovani all'artigianato, un settore che, pur rinnovato e adeguato ai tempi, può offrire molte e qualificate opportunità professionali interessanti.

L'iniziativa mira, dunque, a raccontare anche l'esperienza di artigiani di seconda e terza generazione che hanno continuato, arricchendolo, il mestiere dei padri e dei nonni. Artigiani uomini e artigiani donne; artigiani anziani e artigiani giovani; artigiani singoli chiusi nelle loro botteghe e artigiani che lavorano in moderni capannoni dotati di strumenti altamente innovativi. Il progetto vuole essere un lungo viaggio all'interno di un mondo che parte da lontano e viaggia verso il futuro essendo in continua trasformazione.

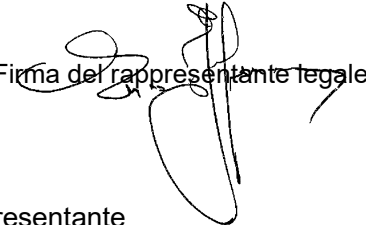
Il giornalista entra quindi in contatto non solo con gli artigiani, ma anche con i presidi degli istituti superiori e i dirigenti della formazione, anche con approfondimenti sul perché oggi la maggior parte dei ragazzi preferisce intraprendere altre strade, spesso meno stabili e sicure.

Anno finanziario	2024
IMPORTO accantonato	€ 857.933,20
Promozione, organizzazione, coordinamento e gestione attività, laboratori, eventi	2.500,00 €
Subtotale	2.500,00 €
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	2.500,00 €

N.B. Le foto, le notizie sullo stato di avanzamento dei lavori e tutte le specifiche relative ai progetti ed alle iniziative finanziate da ANCoS con l'impiego del contributo 5 per mille sono consultabili nella sezione dedicata del sito web dell'associazione, al seguente link:
<https://www.ancos.it/progetti-5x1000/>

Il rendiconto è invece disponibile nella sezione "Trasparenza" del sito ANCoS APS al seguente link: <https://www.ancos.it/trasparenza-ancos-aps/>

Firma del rappresentante legale



Allegato alla relazione:

- Copia documento identità in corso di validità del legale rappresentante
- Per tutti i progetti finanziati si allegano contabili dei bonifici effettuati